

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

In Padova C. 5. arret. 10

Fuori di Padova Cent.

ABBONAMENTI Padova e dom. An. 1.50 — Ann. 3.00 Trim. 1.00  
Per il Regno 2.00 — Ann. 4.00 Trim. 1.30  
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni.  
Amministrazione e Redazione in Via Pozzo d'Ipinto N. 2027 A.

INSERZIONI In quarta pagina Centesimi 50 la linea  
in terza » » » 40  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

ANNO X. 1880 ANNO X.  
Col 1. Gennaio 1880

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE-VENETO

entra nel suo decimo anno di vita. La lunga età e la costante fermezza nei suoi propositi, esonerano il Bacchiglione dal ripetere il suo programma: egli si manterrà qual sempre fu: questa è la promessa migliore per l'avvenire.

Sensibili migliorie furono introdotte nel giornale nel corso dell'anno spirante, senza averne fatto dianzi millantatrici promesse: pel nuovo anno pure nulla promettiamo di nuovo: ci sia continuata la benevolenza e l'aiuto degli amici e l'Amministrazione farà... senza parlare.

Gli attuali collaboratori rimarranno ed ad essi nuovi e valenti se ne aggiungeranno.

Oltre l'accurata ed informatissima CORRISPONDENZA DA ROMA, il Bacchiglione si è assicurato corrispondenze da VENEZIA, VERONA, GENOVA, MILANO e TRIESTE e da molti centri della regione Veneta i cui interessi con particolare amore curerà sempre.

Il SERVIZIO PARTICOLARE TELEGRAFICO, introdotto recentemente con grave sacrificio pecuniario, si svilupperà sempre maggiormente e non lascerà cosa alcuna a desiderare.

Il Bacchiglione finalmente provvederà a che scelti romanzi si pubblicino senza interruzione nell'Appendice.

Terminato l'attuale romanzo in corso

**LA FAMIGLIA MAILLEPRE**  
egli può fin d'ora promettere un romanzo italiano scritto appositamente pel Bacchiglione, e che desterà un grandissimo interesse, dal titolo:

### DUE AMORI

Pubblicherà quindi una serie di racconti accapparrata, con non poca fatica, scritti da un egregio autore italiano e portanti il titolo complessivo di

### RACCONTI SORPRENDENTI

Ha poi in pronto due traduzioni: l'una dal tedesco del romanzo:

### PALAZZO WORONZOFF

L'altra dal francese della graziosissima novella:

### UNA RAGAZZA BRUTTA

## DONO AGLI ABBUONATI ANNUALI

A tutti coloro, che pagheranno anticipatamente l'intero abbonamento di un anno, il Bacchiglione regalerà un grosso e ricco volume illustrato contenente i seguenti racconti di Erkmann-Chatrian:

L'illustre dottor Mathews — Il Requiem del Corvo — La ladra di fanciulli  
L'occhio invisibile ovvero L'albergo dei tre appiccicati

Libro di amena ed interessante lettura edito dalla *Tipografia Editrice Lombarda*.

L'Amministrazione poi, avendo disponibili alcune copie delle appendici fin qui pubblicate del romanzo in corso

### LA FAMIGLIA MAILLEPRE

è disposta a regalarle a quegli abbonati nuovi che desiderassero avere completo il romanzo e ne faranno priimi la richiesta.

Le condizioni d'abbonamento rimangono invariate.

## IL VOTO E IL MANDATO

Non è costume nostro — e i lettori ce ne possono far garanzia — di riportare articoli di altri giornali.

Noi, in ogni questione, preferiamo il dire ciò che pensiamo, al farci belli di opinioni altrui.

Ma la parola dell'on. Giovanni Bovio è di una così incontrastata autorità, che non possiamo non raccogliertela e non riprodurla, allorché la scorgiamo su qualche giornale.

È dal nostro egregio confratello Bergamo Nuova che togliamo questo notevole articolo dell'egregio deputato, articolo che i nostri lettori ci saranno grati di trovar riportato:

delle società civili. C'è il bisogno di conservazione e di trasformazione, la forza che trasmette e quella che innova, ed ogni bisogno cerca la sua espressione: se non la trova nella legge, la troverà nell'esplosione. L'ordine non è la compressione, ma l'equilibrio delle forze contrarie.

Il voto universale, questo gran postulato del nostro tempo, promana dalla teorica che deriva il potere dal conoscere. Chi conosce può; se il potere non gli è dato, se lo prende; se gli è contrastato se lo guadagna; se gli è dato, l'usa a beneficio comune. Glielo può dare la media, la quale sa ch'egli conosce. Però a diciotto anni quando l'estimativa è formata, e il discernimento è certo, l'individuo vuol essere consacrato cittadino e diventare elettore. Più tardi sarà eligibile. L'elettorato è terminato dal discernimento, l'eligibilità dalla sapienza.

Ogni voto è revocabile, ogni potere è temporaneo. Voti perpetui e poteri perpetui sono contraddizioni superate dalla scienza, superabili dalla storia.

Il voto è un mandato incluso nel giudizio di estimazione. È dunque revocabile. Sopra questa conclusione non c'è da sofisticare. Non c'è pericolo di licenza nella revocabilità del mandato? Questa domanda potevasi fare quando il popolo era ignoto, quando era la famosa belva delle tante teste, quando era calunniato dai classici in servizio delle oligarchie? oggi no, ché si sa come si costituiscono le medie, come il popolo sia migliore dei suoi detrattori, e come il pericolo stia nell'affidare il mandato, non nel revocarlo. Sarà dunque minor pericolo che un eletto chiaritosi indegno del mandato, se lo tenga sino a quando consumi tutta la sua ribalderia e imbecillità in detrimento del popolo? La revocabilità del mandato implica la vigilanza continua degli elettori, la sovranità inseparabile dal popolo, la necessità di non torcere mai dal cammino migliore. Tiberio stava dietro il seggio del Pretore, e ne aveva ragione quando egli conferiva il mandato; il popolo starà dietro la tribuna, se il mandato egli lo conferisce; star dietro è segno della vera sovranità, che dà e toglie. Così ai cupidi, ai raggiratori, agli imprudenti non sarà dato di sollecitare un mandato senza tremare, perché terribile è il verdetto di un popolo che si riprende il mandato. Così si attenerà quel cumulo disonestamente miracoloso di mandati onde taluno è nel medesimo tempo rappresentante del popolo al municipio, alla provincia, al Parlamento, nel magistrato, nell'Ateneo, nei consigli superiori, nei consigli della corona... Ehi!... Tanta impostura sarà corretta dal voto universale, dalla revocabilità del voto. G. Bovio.

### PREMIO STRAORDINARIO

VEDI CRONACA

### MEMENTO

#### del Generale Avezzana agli Italiani

Da una lettera, in data 28 settembre 1879 da Eboli, diretta al prof. A. Balbiani spicchiamo il seguente brano, che rivela l'animo, ardente d'amor patrio, del defunto generale Avezzana.

« L'aquila grifagna di nefanda memoria si va rapidamente estendendo all'Oriente e ci brava e ci minaccia incoraggiata dal noto Cancelliere, che spera sostituirsi alla eredità che aspetta delle province tedesche di quella, e con esse le nostre usurpate frontiere delle Alpi Giulie e del Tirolo Italiano!

« Ah! quanto necessario sarebbe prontamente organizzare il nostro paese ad esempio della vicina Svizzera, cioè stabilire in tutta l'estensione della nostra penisola, ed in ogni Comune il tiro a segno, e con premii e buoni eccitamenti procurare di rendere tutte armigere le valide nostre popolazioni, dai quindici ai cinquant'anni d'età, compreso i soldati di seconda categoria, che tanto scarseggiano di istruzione; ma ci vorrebbero veri uomini giganti al potere! e noi invece non abbiamo che nani e legule senza esperienza e pratica! Onorati uomini, ma senza slancio per tale opera! Cosicché non so cosa sarà il nostro avvenire, se continueremo a marciare con la indifferenza che facciamo, e coi confusi criteri con cui anche si amministra il paese?

« Speriamo nella nostra buona stella, e teniamoci stretti per ogni evento, ché, anche vecchi, non falliremo alla chiamata all'occasione del pericolo!

« Vi stringo la mano, e mi rafferma  
« Vostro affez.mo  
« generale AVEZZANA »

### LA FAMIGLIA MAILLEPRE

Vedi 2ª pagina

### CORRIERE VENETO

Da Venezia  
1 gennaio (rit.)

L'orologio di S. Marco suona la mezzanotte; anche il 1879 è morto. Fu un terribile anno pieno di dolori, e non compianto lo accompagna; freddo e fame, ecco l'eredità ch'egli ci lascia.

Che il novo sole rischiarerà la mente di chi ci governa, e faccia veder chiaro a tutti il male del nostro povero!

A Venezia occupa l'animo dei miti abitanti una seria questione. I reazionari trionfano! La Gazzetta e la Venezia vecchie beghine lasciano vedere il loro contento, e intanto chi ha cuore e senno pensa alla sua città che corre a completa ruina. A presidente della Congregazione di Carità venne eletto l'ex i. r. Podestà senatore Bembo, e a consiglieri, se ne togliete il Rufino, vennero eletti uomini che puzzano di sagrestia lontani un miglio.

Oh! invochi, invochi pure il direttore della Venezia, la stella d'Italia, a difesa dei progressisti; gente che applaude al trionfo dei nemici della patria, non può invocare che una

stella d'Italia, quella del (con licenza parlando) barone Franco Mistrali.

È sconsigliato il doverlo confessare, ma a Venezia i progressisti lavorano poco. Come vi scrissi, alle sedute dell'Associazione del Progresso, pochi intervengono; eppure bisognerebbe darsi anima e corpo per il trionfo delle idee liberali; bisognerebbe porre argini solidi all'irrompente reazione.

Il nostro magno teatro attraverso ogni di crisi nuove. Il primo tenore Bolis fu protestato; in sua vece venne il tenore Delabranche che fu protestato alle prove; i vestuari son giudicati indecorosi; e intanto gli abbonati aspettano i comodi dell'impresa. Sembra che presto si porrà in scena la Favorita; vedremo se il 1880 sarà propizio alla cassetta del signor Brunello.

Pochi giorni or sono moriva a San Remo, il veneziano signor Davide Cutti che lasciava al nostro Municipio buona somma di denaro. Ora, da quel che si vocifera, pare che il testamento sia illegale, e che gli eredi legittimi vogliano far valere il loro diritto. Vi terrò informati della soluzione, tanto più che l'eredità è ricca di molte migliaia di lire.

Paolo Lucio

Belluno. — Mentre la stessa Opinione, organo magno della Consorteria nella capitale, batteva la gran cassa in favore della candidatura Buzzatti, questi dichiara di non volerla accettare.

Paride Zaiotti è in tutte le furie, e scrive che fu appunto quegli che gli offerse la propria candidatura! Arcades ambo!

Ed ora Zaiotti pone avanti i nomi dell'ammiraglio Sandri e dell'Antonio Tolomei, detto l'infaticabile!

Cividale. — Per cura di quella Congregazione di Carità e di apposita Commissione, verrà nella corrente stagione invernale distribuita ai poveri una giornaliera razione di minestra, possibilmente con l'aggiunta di polenta e qualche altro cibo.

A tal uopo furono fatte dai cittadini alcune offerte.

Nota di Livorno. — A provvedere di un qualche vantaggio i poveri braccianti si incominciano dei lavori arginali, come pure si intraprende il ristaurò del ponte sulla Livorno.

Spresiano. — La gente è occupata nei lavori arginali sulla sponda del Piave.

Verona. — I lavori per il Canale Giuliani, che di tanto utile riescirà a gran parte della provincia di Verona, stanno per essere definitivamente cominciati. Mercoledì il Consiglio dei Delegati del Consorzio, che è presieduto dall'operoso co. Eriprando Giuliani, ha approvato il contratto preliminare stipulato coll'impresa cav. Giacomo Laschi e ingegnere Guido Finzi per la costruzione di tutti i lavori e colla Ditta Figli di Laudadio Grego ed altre Case bancarie per la relativa operazione finanziaria.

È molto tempo che l'Adige va annunciando lavori che l'Austria ha in animo di fare per il regolamento dell'Adige, e dà avviso a chi spetta perché questi lavori, fatti nella parte alta del fiume, certo non possono recare che danni al Veneto se non a tempo prevenuti. Ora il progetto del Governo Austriaco è un fatto compiuto. I lavori cominceranno alla fine di Gennaio ed è stato pubblicato l'avviso d'appalto, che si trova negli annunci ufficiali della Gazzetta di Trento in data 29 Dicembre 1879, per l'appalto dei lavori di rettificazione del tratto del fiume Adige... leccerà fra il taglio di Nomi ed il paese di Chiusele preventivati nella somma complessiva di fiorini 55,182,78.

# CRONACA

## UN ALTRO PREMIO

AI NOSTRI ABBONATI

In seguito ad accordi presi col'Amministrazione del giornale:

LE TOURISTE D'ITALIE

il *Bacchiglione* è in grado di offrire ai suoi abbonati

un altro grande regalo.

Inviando L. 16 (sedici) all'amministrazione del suddetto giornale (Via S. Paolo, n. 6, Milano), accompagnandole colla prova di essere associati al *Bacchiglione*, i nostri abbonati riceveranno subito e franco di porto un magnifico album, riccamente legato e dorato, titolato:

LES

## MERVELLES DU PIANO

splendida pubblicazione in grande formato contenente 100 pezzi scelti di musica, e il cui valore rappresenta più di

200 lire (in oro) al prezzo netto

A questo premio concorrono indistintamente tutti gli abbonati annuali, semestrali, trimestrali.

La prova dell'abbonamento è somministrata, per gli abbonati fuori città, dalle fascette con cui ricevono il giornale, per quelli in città, da una dichiarazione che loro verrà rilasciata, dietro ispezione dei registri, dal nostro amministratore.

### Occupazione di spazio pubblico.

Chiunque intenda di occupare anche per il corrente anno 1880 uno spazio pubblico, o soggetto a servitù pubblica, delle vie e piazze della Città, per l'esercizio della propria industria, per mettere in mostra generi del proprio commercio o per esporne vetrine fuori delle botteghe nei limiti concessi dal regolamento, dovrà produrre entro il mese di gennaio all'Ispezione Municipale la licenza che attualmente possiede per ottenerne la rinnovazione.

Coloro che occupassero dopo quell'epoca uno spazio pubblico, qualsiasi senza avere ottenuto il nuovo permesso, incorreranno nelle sanzioni penali previste dal regolamento di Polizia Municipale.

Noto alcune speciali disposizioni di questo regolamento:

Le esposizioni o mostre dei macellai dovranno essere tenute a 50 centimetri dal limite esterno delle loro botteghe. Anche i pizzicagnoli dovranno

APPENDICE N. 49

LA

## Famiglia Maillepré

Gaston non aveva voluto confidare il motivo di quell'improvvisa preoccupazione che lo aveva fatto impallidire. Egli taceva. Fra un atto e l'altro egli aveva percorso tutti i corridoi ricercando ciò che Santa non sapeva, né conosceva lo scopo. Del resto quello che egli cercava non aveva punto trovato.

Una volta un nome pronunciato vicino a lui, od in mezzo a qualche gruppo di persone, aveva fatto cangiar direzione al suo passaggio. Ascoltava allora, sembrava spiare collo sguardo che fissava sulle faccie con una tale sfrontatezza che spaventava la povera Santa.

Ma tutto ciò inutilmente: perché era ben difficile ritrovare chi non si conosceva... Gaston poteva passarvi vicino senza saperlo. Le persone non hanno il nome scritto sulla fronte.

Gaston pensava benissimo a questa difficoltà, ma sperava sempre e non tralasciava la sua ricerca. Il principiare d'un altro atto mise un termine alle sue investigazioni.

Il bel marchese non si era mai allontanato dalla loggia della signora di Varannes. Gaston e lui non si erano incontrati.

attenersi a questa prescrizione per ciò che riguarda le carni, gl'intestini, ecc.

Non è permesso tener fuori della casa o bottega, ceste, barili, scale, tavole, od altri oggetti qualsiasi che occupino uno spazio destinato al pubblico passaggio, od altrimenti di ragione comunale.

Le bacheche e gli oggetti in generale esposti nelle botteghe alla vista del pubblico non dovranno oltrepassare il filo esterno del muro che chiude la bottega.

È vietato, per mettere in mostra tali oggetti, di appenderli fuori della bottega sotto alla volta del portico. Potrà per altro essere concessa dal Municipio la mostra sulla parete esterna della bottega, sotto le condizioni apposte di volta in volta, ove si tratti di stoffe, stampe, carte, fotografie ed oggetti minuti custoditi in apposite vetrine.

**Istituto Musicale.** — Nell'assemblea dei soci dell'Istituto Musicale ieri a sera convocata, dopo una bella e chiara relazione sull'operato dell'anno 1879 fatta dal presidente cav. Carlo Maluta, passavasi alla nomina dei membri del consiglio di amministrazione; i soci votanti erano in numero di 35.

Vennero eletti Caffi avv. Eustorgio con voti 33, Arrigoni Antonio Maria dei conti Oddo con voti 31, Pittarello dott. Antonio con voti 29, Treves Giuseppe Barone dei Bonfili con voti 27.

A revisori dei conti vennero nominati il dott. Cattich Giovanni e Ping. Giulio Lupati.

Il socio Barone Bertolini opportunamente interpellò la presidenza se si fosse disposto per una accademia da darsi dall'Istituto a beneficio dei poveri del comune, come erasi fatto per gli inondati del Po. Il presidente rispose che il consiglio e la presidenza stavano occupandosi per una serata nelle sale dell'Istituto, non potendosi darla nel teatro.

Nella presentazione dei bilanci abbiamo con soddisfazione veduto che esiste un fondo per creare nuove scuole.

Vogliamo sperare che la scuola del bel canto non tarderà molto ad essere aperta, e tanto più lo speriamo in quanto che nella relazione letta dall'onorevole presidente si accennò appunto a tale scuola.

**Società di Mutuo Soccorso** degli artigiani negozianti e professionisti di Padova.

Pregati, pubblichiamo l'elenco delle offerte in denaro pervenute alla commissione per soccorrere i soci bisognosi:

Zatta Pietro Lire 50, Cortivo Teodoro 10, Dorella Napoleone 1, Campello Eugenio 2, Rizzato Pietro 4, Bo-

verso la metà del ballo, M. Burot fece il suo ingresso nella platea. Egli scambiò saluti con quell'onorevole porzione del pubblico che siede sotto il lampadario e calcola i successi di ogni genere al più giusto prezzo.

Compiuto quell'atto di civiltà, M. Burot adocchiò le gallerie. A primo colpo egli riconobbe Santa.

— Andiamo, andiamo, — diss' egli — tanto quella come un'altra... Ella è, in fatto, graziosa... Ma bisognerà che il duca ci spenda.

Il titolo di segretario che portava M. Burot non darebbe al lettore una idea precisa delle funzioni importanti di quel degno personaggio. Era una pura finzione del genere di quelle, che la penna intrepida dei grammatici può chiamare *autonomia* o *sinodoche*. M. Burot non era altro che un uomo di genio, don Giovanni di seconda mano, seduttore, avvezzo alle finzioni della caccia amorosa ed insensibile ai rovesci della fortuna. Egli era orgoglioso del suo mestiere. Ordinario non lasciava al suo padrone l'iniziativa delle sue amabili conquiste. Questo ci spiega l'impertinente scetticismo delle sue risposte al duca di Compans-Maillepré.

Lo spettacolo finito, tutta la folla difficilmente passava per le strette sortite del teatro.

Tutti parlavano o dello spettacolo o delle meraviglie della Tagliani, o delle signore ch'erano le più distinte sotto qualsiasi aspetto.

Dragon tenendo Mignonne sotto il braccio, Peiret accompagnato da Bé-

lagnin Francesco 20, Michieli Antonio 5, Marangoni Domenico 5, Furian Luigi 3, Faggiotto Daniele 5, Valutelli Carlo 1, Zanuta Luigi 10, Podrecca Leonida 3, Dal Fratello Antonio 2, Scalfò Tiso 25, Pavan Giovanni 2, De Lazzara Francesco 20, De Lazzara Antonio 10, Loredan Giuseppe 2, Maluta Gio. Batta 50, Maluta Giovanni 50, Morelli Alberto 10, Ghirelli Gio. Batta 5, Favari Luigi 3, Randi Pio 7, Alessi Giacomo cent. 55, Marchiori Riccardo lire 10, Trevisan Gio. Batta 1, Genari Antonio 2, Carnevali Vincenzo 2, Podetti Giuseppe 2, Reffo Domenico 1.50 Minorello Federico 1, Muzzolon Giacomo 5, Ongaro Bernardo 10, Reschighian Vincenzo 5, Franzolin Giovanni 5, Cavalletto Alberto 5, Pasmiani Giusto 5, Ceoldo Benedetto 2, Corinaldi Augusto 50, Manzoni Angelo 5, Lorenzoni Angelo 8, Lorenzoni Vitaliano 5, Minchio Antonio 6, Vitebi Emilio 20, Andreato Giocondo 10, Puliero Fortunato 2, Munari Agostino 12 De Leva Giuseppe 5, Zerbini Antonio 5, Fontanarosa Luigi 2, Miari Felice 10, Schiavon Gaetano 2.50, Fontanarosa G. B. 2, Venier Capodilista Adriana 5, Capodilista Antonio e Giordano 10, N. N. 1, Mauro Gaetano 5, Carraro Gio Batta 3, Sacerdoti Massimo 5, Baseggio Giuseppe 5, Maschio Giacomo 10, Morpurgo Emilio 25, Cavazzana Giovanni 4, Biaggini Vincenzo 20, Pasquali Petrettini Alessandro 10, Cortivo Cristoforo 2, Trieste Giacobbe 10, Dalla Vecchia Domenico 5, Zuckerman Michele 5, Luzzato Abramo 20, Paccanaro Cesare 5, Smiderle Giovanni 10, Carraro Venceslao 5, Brambilla Giuseppe 5, Beretta Giuseppe 2, Rebastello Francesco 6, Roberti Luigi 2, Treves Giuseppe 50, Perin Sante 2, Cittadella Vigodarzere Gino 50, N. N. (antico socio) 10, Candiani Antonio taglio d'abito venduto per 20.

Totale Lire 818.55.

### RIASSUNTO

Offerte in totale . . . . . L. 817 55

Elargite a N. 33 soci bisognosi divise in n. 3 categorie:

I. sussidiati con lire 35 n. 8 . . . . . L. 280 —

II. con L. 25 n. 14 » 350 —

III. con L. 15 n. 11 » 165 —

Totale delle elargizioni » 795 —

a pareggio rimangono . . . . . L. 22 55 dispendiate dalla commissione per stampe, copie e francobolli.

### LA COMMISSIONE

Bolognin Francesco — Ceoldo Benedetto — Cortivo Teodoro — Marangoni Domenico — Michieli Antonio — Morelli Alberto — Ongaro Bernardo — Scalfò Tiso — Zatta P.

belle si dirigevano a piedi verso le lontane solitudini ove avevano i modesti loro domicili. Lungo tutto il cammino gli operai si trattenevano col discutere la prima loro questione di sapere se il giovane della galleria era il Palot o se non era lui.

Anche le loggie si vuotavano; i signori de Compans-Maillepré aveva lasciato la loro. La duchessa prima di partire aveva diretto uno sguardo imperioso a Leone du Chesnel, che appoggiava uno sciallo finissimo sulle spalle di Léa Vérin. Quello sguardo era una chiusa della conversazione che aveva avuto luogo durante l'assenza del duca.

Gaston e Santa erano fermi all'ingresso della galleria. Pareva che Gaston volesse fare la rivista di tutti quelli che passavano.

La prima fu Léa Vérin, al braccio di du Chesnel. Il segretario d'ambasciata, sotto il suo sorriso di trionfo, aveva l'aspetto stanco della sua felicità. Egli vide Gaston, lo riconobbe e volse altrove lo sguardo.

Poi venne la signora di Varannes, circondata dalla sua piccola corte. Il bel marchese dava il braccio alla viscontessa, e le parlava a bassa voce e sorridendo. La sua coda sfiorò il petto di Gaston. Il marchese si volse per iscarsi, ed il suo sguardo fissò per un minuto secondo la pallida faccia dell'ultimo dei Maillepré. Fu qualche cosa di strano. Quello sguardo divenne dolce e tenero fino a prendere i riflessi d'una sguardo femminile.

— Alla stessa società pervennero poi le seguenti offerte in oggetti di vestiario:

Marsilio Probo, N. 3 mantelline da ragazzina — Piazza Gio. Maria, N. 1 soprabito d'inverno — Taboga Giov. Batt., un paio calzoni, un gilet, una camicia di lana ed un cappello — Baseggio Giuseppe, un paio calzoni e 3 giacche — Cittadella Giovanni, una pezza flanella di m. 47 circa — Genari Antonio, N. 5 paia calzettini lana, un corpetto lana a maglia, un paio calzoni, un gilet, un paio stivali, 5 camicie — Massenz Antonio, Volumi N. 43 della Storia di Rollin (incompleta) più il romanzo di Alessandro Dumas col titolo « Dio Dispone ».

**Viglietti falsi.** — Metto in guardia i miei concittadini contro i falsi viglietti; ce n'è una vera invasione. Leggesi infatti nei giornali che a Milano nei giorni scorsi ne circolavano a iosa. Trecento ne furono presentati in pochi giorni alla Banca Nazionale. La straordinaria affluenza mise in aspetto le autorità che dopo minute ricerche riuscivano a scoprire falsificatori, spenditori, macchine e biglietti falsificati.

Però in circolazione ce ne devono essere ancora; da Milano possono arrivare fin qui.

Lettori, voi ne siete avvisati.

### Un bel lavoro tipografico.

— Ho sott'occhio un bel libriccino edito dalla tipografia dei fratelli Salmin. Non m'interessa dell'argomento, perchè sfugge alla mia competenza; contiene difatti alcuni ricordi per gli ufficiali d'artiglieria da campagna del capitano Volpini. Noto soltanto che la distribuzione delle materie è fatta con diligenza ed esattezza, in modo che il capitano vi si rivela anche ai profani assai pratico della materia che tratta.

Per mia parte ammiro la nitidezza dei tipi, l'eleganza del formato, la robustezza della carta. Posso quindi non soltanto raccomandarlo ai signori ufficiali di artiglieria come un libro ad essi senza dubbio utilissimo, ma eziandio a tutti gli appassionati per l'arte tipografica.

### Borseggi.

— Un certo Bacco stava pacificamente sdraiato al Caffè del Commercio, e dormiva saporitamente come se fosse in letto. Ci fu però chi pensò intanto alleggerirlo del portafoglio; ma lo fece con tanta gentilezza che nemmeno ebbe a svegliarlo.

I sospetti caddero su certo R., il quale fu tosto arrestato dalle guardie di pubblica sicurezza. Negava egli recisamente di avere addosso né portafogli né denari; fu però perquisito e gli fu trovato addosso un portafoglio contenente oltre quattro lire.

Gaston, interrogava coll'occhio la figura di M. di Baulnes, ch'egli supponeva essere il ladro del suo titolo. Ma come sapere?

Tutti passarono. — Gaston discese alla sua volta colla povera Santa, che lo guardava tristemente e non osava interrogarlo.

Sotto il peristilio, Romeo chiuso in un grosso paletot, le cui maniche strette davano una delicata finezza alle sue mani coperte da guanti bianchi sembrava attendere qualcheduno. Santa arrossì scorgendolo, ma non ritirò in fretta il suo sguardo. Allora ch'è lo ritirò, un piccolo dolce sorriso fiorì sul suo labbro.

Romeo aveva dipinta sul viso una gioia infantile. Egli uscì dal peristilio dietro il fratello e la sorella che seguì pure M. Burot.

M. Burot aveva tratto la sua pipa e fumava.

Gaston trovò una vettura vuota e vi montò.

M. Burot s'avvicinò colla pipa in bocca e un pacchetto di zolfanelli in mano.

Romeo era due passi discosto. Egli giocava con un bastoncino di giuoco grazioso e flessibile.

— Scusate, mio bravo? — disse Burot al cochiere della vettura in cui si trovavano Gaston e Santa — io approfitto della vostra lanterna. Un mezzo valeva come un altro.

— Ove andiamo? — dimandò, in fatto, il cochiere.

Burot aprì l'orecchia. — Egli vide aprirsi la bocca di Gaston. Ma il ba-

I sospetti quindi si avvalorarono.

Poco mancò che altra persona non venisse borseggiata dentro le stesse aule tribunizie. Gli fu difatti tagliato il vestito sopra il portafoglio e perfino tagliategli alcune carte che vi deteneva. Non si sa però come, dopo fatta a meraviglia l'apertura, il ladro non sia riuscito a rubare il portafoglio; forse perchè il paletot era abbottonato troppo stretto e forse per qualche impreveduto incidente.

**Buoni i salami!** — Sono buoni davvero i salami; in questi giorni poi delle feste sono un piatto prediletto di tutti i buoni gustai e di coloro che sono abituati a celebrare le singole solennità con dati cibi.

Fra questi buoni uomini c'era anche un facchino, certo B. G., il quale credeva avere anch'egli il diritto di mangiare qualche cosa in santa pace. Si prese quindi dal pizzicagnolo C. P. alcuni salami con cui credeva sciarla in famiglia un po' meno male.

Però il prelodato signor C. P. fu di contrario parere; e trovò nelle guardie di pubblica sicurezza tali alleati, che condussero il B. in gattabuia senza lasciarlo a mangiarsi in santa pace i salami.

E si, diceva il B. che questi erano invero squisiti.

**Il Raccoglitore.** — È uscito il n. 10 del 15 dicembre 1879 del *Raccoglitore*, ottimo giornale agrario Padovano.

Eccone il sommario:

A. De Marchi. — Igiene rurale; c) ferite velenose e) il freddo.

La direzione — Il Consiglio Provinciale ed i Comizii agrarii.

Vittorio Niccoli. — Sulla mutilazione del granturco.

G. Ing. Squarcina. — Sull'espulsione del Brenta dalla Laguna di Chioggia.

### Spigolature e notizie varie

Decreto Reale del 19 giugno 1879, n. 4956 (Serie 2). — Sistema per il trasporto economico della terra. — Rappresentanti comunali nei Comizii agrarii. Durata in carica. — Un progetto di tariffa speciale per il trasporto di macchine agrarie sulle reti ferroviarie italiane.

Listino Mercantile

**Il tempo che farà.** — Il *Secolo* riceve e pubblica la seguente comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del *New-York Herald* di Nuova-York, in data 1 gennaio:

Una perturbazione atmosferica giungerà sulle coste dell'Inghilterra e della Norvegia e fors'anco delle Francesi fra il 4 e il 5 corrente.

Sarà accompagnata al settentrione da piogge e da nevischio.

Vi saranno forti venti, oppure tempeste dal mezzodi inclinati al nord-ovest.

stoncello di Romeo, diretto con precisione e vigore, descrisse una curva sibilosa, prese la pipa di Burot a rovescio e la lanciò all'altezza del terzo piano, insieme ai denti che la ritenevano.

Burot strinse la sua mascella fra le mani. Quando rinvenne dal suo sbalordimento, la vettura era sparita. Là non vi era che Romeo, appoggiato al suo bastoncino di giuoco.

— Indirizzo per indirizzo — disse questi assai semplicemente — il vostro padrone vi sarà grato di ricordargli il mio... Offritegli, vi prego, i complimenti dello scultore della strada San Luigi, al Marais.

### IX

#### Due laboratori.

L'indomani, alle otto della mattina, Gaston e Santa, dopo esser comparsi, come d'ordinario, innanzi alla duchessa vedova, rivestirono gli abiti loro giornalieri.

Giovanni Maria Biot, vedendoli discendere dalla scala dell'ala destra, andò loro incontro col berretto in mano per aprire la porta del palazzo.

Gaston era pallido ed abbattuto. — Biot, salutandolo rispettosamente, gettò su di lui uno sguardo di tenera inquietudine.

Anche Biot era pallido. Egli aveva un'espressione di rammarico sulla sua onesta e semplice fisionomia.

(Continua.)

**Scommessa.** — Fra due giovani della nostra città i signori Gaetano Orsolato e Ezzechiele Maggion fu fatto scommessa di una somma rotonda, di colpire a 25 metri di distanza una moneta da 10 centesimi in cinque colpi di pistola.

La scommessa fu vinta dal sig. Orsolato al quinto colpo.

**Teatro Garibaldi.** — La Compagnia Truzzi-Roussier seguita a far buoni affari. — Essa non ne è indegna davvero, poichè i suoi spettacoli sono sempre svariati ed attraentissimi in guisa da soddisfare pienamente chi va a passarvi le fredde ore della serata.

**Programma del concerto** che darà la Banda del Comune di Padova domenica 4 corrente alle ore 4 pom. in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia N. N.
2. Sinfonia — *Giulietto Tell* — Rossini.
3. Mazurka — De Grandi.
4. Pot-pourry — *Cola di Rienzi* — Wagner.
5. Valzer — *Cantambanchi* — Strauss.
6. Duetto — *Rigoletto* — Verdi.
7. Polka — Sanfiorenzo.

**Una al di.** — Considerazioni di un non elettore:

La Padova elettorale offre un curioso spettacolo! Oggi ogni cormello è un Capodilista; domani in campagna ogni salgaro sarà un Capodilista.

Fortuna che gli elettori non sono ne cormelli ne salgari e che hanno sale in testa altrimenti davvero sarebbe da impensierirsi che venisse eletto a unanimità di cormelli e di salgari!!

### Spettacoli d'oggi

**TEATRO CONCORDI.** — Questa sera si rappresenterà l'opera:

Luisa Müller

**TEATRO GARIBALDI.** — Granda rappresentazione equestre.

### REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 3 gennaio 1880

|         |                |
|---------|----------------|
| VENEZIA | 2-43-66-56-77  |
| BARI    | 72-61-12-40-41 |
| FIRENZE | 16-83-5-41-36  |
| MILANO  | 36-20-86-21-87 |
| NAPOLI  | 5-59-84-6-30   |
| PALERMO | 26-18-86-60-59 |
| ROMA    | 46-36-90-25-53 |
| TORINO  | 44-30-27-15-69 |

### Rivista settim. commerciale

Prestito 1866 — 6 20.  
Rendita Italiana — 90.20.  
Pezzi da 20 franchi — 22 56.  
Doppie di Genova — 88 15.  
Fiorini d'argento V. A. — 2 42.  
Banconote Austriache — 2 42.

### Mercuriale dei cereali

Frumento: — Da Pistore vecchio 00. — Da Pistore nuovo, 36.00 Mercantile vecchio, 00. — Mercantile nuovo, 34.50.  
Granoturco: — Pignoletto 30.50 — Giallone 29.50. Nostrano 28.50 — Forstiero 25.50. — Segala 27.00 — Sorgo rosso 00. — Avena 25.50.

### Cronaca Giudiziaria

#### PROCESSO ZAMPARO

Seduta del 30 dicembre.

L'avvocato Barbaro termina la sua arringa rivolgendosi parole cortesi ai suoi colleghi, che attendono impazienti di prendere la parola a pro dei loro clienti, e cede il posto all'avvocato Pizzo, difensore di Mucicella, di Gregolo e di De Paoli.

La difesa di questo giovane avvocato è diligentissima ed accurata: incomincia a parlare del Mucicella. Con una analisi minutissima combatte gli argomenti svolti dal P. M., gli indizi a carico del Mucicella non sono tali da indurre la certezza della sua cooperazione nel furto a danno De-Filipp, col quale non aveva tanta intimità da poter conoscere e la località, e ove i denari venissero custoditi. Il Mucicella è incensurato e quindi incapace di commettere un reato di tanta audacia.

Nessun dubbio che Gregolo abbia provato a luce meridiana il suo alibi, lo assodarono i testi, coi quali il Gregolo fu insieme nella sera e nell'ora del furto, la sua partenza da Padova non è un indizio serio della sua reità,

se fugge alla vista dei carabinieri, non è questa una prova della sua colpevolezza, ove altri fatti non concorrono ad averla.

Il De Paoli è indiziato quale altro degli autori del furto dal Biscaccia, a questi non si può prestar fede, perchè non si potrebbe capacitarsi, come mai con tanta astuzia commette un furto, confidando ad un altro il suo male operato.

Del furto a danno Ruffagni non ha avuto alcuna prova che aggravi il De Paoli; l'oroscopo venduto al Bianchi dalla moglie del De Paoli è il solo indizio che si presenti, ma non tale da ingenerare nell'animo di chi deve giudicare la certezza della reità del De Paoli, del quale poi nella peggiore ipotesi non si conosce quale parte abbia avuta nella perpetrazione del misfatto, e che potrebbe anche essere complice non necessario, e come tale lo si deve considerare anche nel furto Zamparo, arguendo che fu il Biscaccia a dare tutte le istruzioni, che altri penetrarono nella casa Zamparo.

Domanda che pel De Paoli vogliono i giurati accordare le attenuanti.

L'egregio avv. Vah con quella sua voce simpatica, cui unisce un bel modo di porre attente subito l'attenzione del pubblico. Dimostra che il riconoscimento dello scudo e dell'anello ritrovati in casa del Minotti, non fu sicuro e tranquillante, che, d'altra parte, il Minotti ignorava che lo scudo fosse di provenienza furtiva, se si rifletta che lo stesso ebbe a mostrare quello scudo in una osteria ove eravi molta gente.

Quali ragioni militano contro la Com. perchè il P. M. non la uni alla Danieli e Frizzerin nel ritirare l'accusa? — egli non ne trova alcuna. Stigmatizza vivamente l'opera dell'accusa, che non essendo emesse nuove circostanze ora soltanto siansi risolte a recedere per la Frizzerin e la Danieli.

Ha la parola l'avv. Basevi difensore di Nicoletti, Girotto e Combatti.

Questi con parola facile e con calore dimostra l'innocenza dei suoi difesi basandosi sui seguenti argomenti: Quando il Nicoletti fu arrestato e perquisito non fu trovato in possesso di un solo centesimo, mentre il furto a danno Giordani era stato fatto poche ore prima. Nel suo interrogatorio due giorni dopo l'arresto ammette di essere stato con Girotto e Fanton ai Carmini, e di essere andato dal Minotti a prendere delle frutta. Il vero ladro quando non è costretto ad ammetterlo per esser stato scoperto, non ammette mai l'essere stato vicino al luogo del furto, cioè come fece il Nicoletti, che nominando il Minotti, se fosse verità, che questi avesse accettato gli oggetti rubati, il Nicoletti si sarebbe da se stesso condannato, perchè al Minotti noto all'autorità giudiziaria quale ricettatore sarebbe stato subito eseguita una perquisizione domiciliare.

Girotto e Fanton chiamati a testimoni nell'istruttoria hanno deposto in conformità piena del Nicoletti, senza che tra loro fosse stato possibile un precedente, né un posteriore accordo. Se Fanton assunto nel suo interrogatorio quale imputato variò sul tempo in cui fu assieme al Nicoletti e Girotto lo fece per paura di compromettersi. — La Petrucci e la Ponzizza videro i due entrati nella casa Giordani uscire e dirigersi verso San Leonardo, nel punto diametralmente opposto al sito ove era la bottega del Minotti, ed il terzo individuo più basso di statura degli altri due che si direbbe verso il ponte Molin non poteva essere il Fanton, se questo in quella vece è il più alto di statura del Nicoletti e del Girotto.

Ma il Fanton in quell'ora era a casa come lo attestò la teste Carnese, ed il P. M. non volle staccare il Fanton dagli altri due sebbene provato l'alibi, perchè comprese che l'accusa contro Nicoletti e Girotto sarebbe caduta, essendo materialmente impossibile che nella mezz'ora in cui il Fanton fu separato dai Nicoletti e Girotto, questi abbiano potuto accordarsi con un terzo per consumare il furto, e smaltire gli oggetti rubati. — La camera di consiglio aveva mandato in libertà il Nicoletti per mancanza di alcun indizio quando per le propalazioni del Biscaccia si rinnovò il processo. Ma mentre il Biscaccia afferma che, presente il Feltrin, Nicoletti gli confidò che l'autore del furto era stato lui, viene smentito dal Feltrin.

Il difensore paragona la differente educazione e la diversa posizione sociale tra Feltrin e Biscaccia, e ne trae l'illazione che il Biscaccia sia d'indole più perversa e quindi non sia attendibile la sua deposizione — ed esaminando il contegno del Biscaccia contro l'infelice Combatti, ed anali-

zando i due primi interrogatorii del Biscaccia, ne deduce che questi propalò fatti non veri, credendo di migliorare la sua condizione.

Pel fatto Zamparo non ha avuto alcun indizio a carico di Nicoletti e Girotto, mentre per le dichiarazioni dei testi questi non vennero dal Biscaccia indicati come coloro che gli avevano carpiti i due marenghi.

Deplora con vive parole che soltanto dopo 15 mesi di carcere preventivo il P. M. abbia riconosciuta l'innocenza del Combatti, mentre nell'istruttoria ne addimostrava l'irresponsabilità e che non siasi tenuto calcolo delle conguenze che potevano derivarne.

N.B. Oggi sono incominciate le repliche, l'ultimo a parlare ieri fu l'avvocato Donati, difensore del Tedesco, a di cui splendida arringa, fu molto applaudita. Di essa assieme alle altre daremo dettagliato resoconto.

## Corriere della Sera

Il Secolo ha da Roma:

Depretis è ancora ammalato. Ieri non poté sottoporre alla firma reale i decreti spettanti al suo dicastero. Il ritardo però sarà breve, essendo già tutto deciso dal Consiglio dei ministri.

Oltre al movimento del personale dei prefetti, ve ne sarà uno anche in quello dell'alta magistratura, dovendosi provvedere a molti posti vacanti.

Il Consiglio dei ministri dovrà pure decidere sulla nomina del direttore generale delle Poste.

La Libertà dice essere probabile che al posto d'ambasciatore lasciato dal generale Cialdini a Parigi, venga mandato un illustre patrio liberale, vecchio membro del Parlamento.

Si suppone che questi sia il senatore marchese Carlo Alfieri di Sostegno.

Il giorno 27 dicembre si è riunito il Comitato del personale del Genio civile sotto la presidenza dell'on. Ministro e si occupò dell'esame dei titoli dei vari ufficiali nei diversi gradi che potevano essere meritevoli d'esser dichiarati *promovibili* alla classe o grado superiore.

Il Secolo ha da Parigi:

Ieri fu una vera giornata di primavera che sorprese gradevolmente in mezzo al crudo inverno. Le vie erano affollate di passeggiatori.

La neve è tutta scomparsa. La Senna disgela lentamente.

La situazione degli scioperi diventa in Belgio vieppiù pericolosa. Il governo ha spedito da Bruxelles molti rinforzi di truppe a Mons, perchè gli operai continuano nei loro atti di violenza contro le proprietà private. Di più fecero saltare in aria colla dinamite altre case di proprietà dei minatori sorveglianti.

Gli operai rimasti al lavoro sono insultati ed aggrediti dagli scioperanti.

### UN PO' DI TULLIO

**I drammi del mare.** — Un telegramma da New-York, 12, reca:

Il capitano del brigantino a palo italiano *Francesco Danovaro*, proveniente da Savona, riferisce che al 15 dicembre due uomini del suo equipaggio si sono ammutinati, uccisero il cuoco ed il nostromo e fecero lo scrivano ed un marinaio.

«I due ammutinati furono uccisi dal capitano.»

**Il mese di gennaio festeggiato dagli antichi.** — In questo mese che i Greci chiamavano *Gambelion*, essi celebravano la festa delle *Gamelie* in onore di Giunone, istituita, a quanto dice Favorino, da Cecrope. Gli Jonii celebravano pure le *Lenee* o l'*Ambrosie* in onore di Bacco. Gli Egiziani ai primi dell'anno festeggiavano l'uscita di Iside dalla Fenicia. I Romani facevano una festa solenne il giorno delle *valende*, od il primo di gennaio in onore di Giano. Essi celebravano per allee idi di gennaio la festa delle *Comptali*; il 9 di gennaio vi aveva una festa chiamata

degli Agonali in onore di Giano. L'11 di questo mese era la festa della dea *Carmenta*, madre del re *Evandro*.

Al 16 di gennaio si celebrava la festa della dedicazione del tempio della *Concordia*. Al 17 avevano principio i giochi chiamati *palatini* che duravano parecchi giorni. Verso il 24 gennaio si celebrava la festa delle *seminaggi* che alla campagna chiamavasi *Ambarvali* o *Pagnali*. Al 27 si festeggiavano *Castore* e *Polluce* e al 30 si festeggiava la *Pace*.

**Imprudenza fatali.** — Leggiamo nel *Risorgimento* di Torino:

Una tale M. A., vedova G., l'altra sera addormentavasi collo scaldino sotto le vesti. Essendosi queste avvicinate al carbone, si accendevano rapidamente, svegliando la M. che si pose a gridare ed a chiedere aiuto. Ma niuno poté sentirla a gridare, e poverella rimaneva abbruciata.

— Il *Cittadino* di Modena scrive:

In Mirandola un'incanta donna poneva nel proprio letto coniugale, ove dormiva un pargoletto di tre o quattro mesi, il così detto *prete* con entro una padella di fuoco, poi si addormentava.

Dopo alcun tempo un denso fumo uscendo dalle finestre della stanza da letto richiamava l'attenzione di quei di casa, che accorsi là, videro un orrendo spettacolo; il letto in preda alle fiamme ed in mezzo ad esse il cadavere del povero bambino già carbonizzato.

Più che descriverlo si può immaginare lo strazio della misera si, ma imprudente madre.

## Corriere del mattino

Un telegramma alla *Riforma* annuncia che a Cortona ieri l'altro ebbe luogo una seconda dimostrazione di oltre 200 operai. La Deputazione invitata ha chiesto lavoro con modi insistenti. Accollatarii han dato dei buoni di lavoro. Dimostranti sonosi sciolti lentamente. — Città inquieta.

Scrivete *l'Avenire d'Italia*:

Secondo informazioni che crediamo fondate, la vertenza del macinato in Senato accennerebbe ad avviarsi a soluzione. Parrebbe non essersi alieni dal riconoscere la possibilità dell'abolizione del quarto; resterebbe in discussione per ora l'abolizione totale al 1884. Anche questo punto però sembra probabile finisca per essere superato senza urti.

*L'Adriatico* ha da Roma, 3:

L'onorevole Menotti, in una lettera pubblicata questa sera, smentisce quanto ha narrato Matteo Imbriani nel suo opuscolo: *Per la verità*.

L'on. Villa sottopose alla firma del re il decreto, che già aveva preannunciato, secondo il quale tutte le nomine ed altre disposizioni nel personale giudiziario dovranno essere precedute dal voto di una commissione consultiva. Questa commissione sarà presieduta dall'on. Ronchetti, e ne formeranno parte tre magistrati e il capo del personale del ministero della giustizia.

Si ha da Vienna che i capi della coalizione federalista prevedendo la caduta del ministero Taaffe, si accordarono sul loro programma, e sulla scelta dei successori ai ministri attuali.

Lettere da Pietroburgo annunziano che tutti i membri della famiglia imperiale furono convocati dallo czar ad un consiglio di famiglia, il quale avrà luogo ai primi del corrente gennaio.

## Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PARIGI 2. — Il *Messageur Paris* riporta essere accreditata la voce che il programma del nuovo ministero conterrà dichiarazioni e formalità tendenti ad aggiornare indefinitamente la conversione del 5 0/0.

COSTANTINOPOLI 2. — Assicurasi che dopo un lungo colloquio fra il Sultano e Layard fu stabilito un accordo riguardo all'Uema Ahmed per la traduzione della bibbia. Gli opu-

scoli sequestrati a Coeller gli saranno restituiti; Ahmed fu provvisoriamente allontanato. Il ministro di polizia indizzerà a Layard una nota di spiegazione. Le comunicazioni ufficiali fra la Porta e Layard si riprenderanno.

VIENNA, 2. — Lo sgelo nell'alto Danubio fece inondare la città di Krems. Anche i fiumi Inn e Traun cominciano a sgelare. A Vienna il ghiaccio non fece ancora nessun movimento; soltanto stassera disotto a Vienna, presso Fischament, è cominciato lo sgelo. A Wistaden, in seguito allo sgelo del Reno e del Meno, si ruppero alcune dighe, inondando alcuni punti della ferrovia Magenza Francoforte-Magenza Mannheim cosicchè ne fu sospeso il servizio.

BERLINO, 2. — Ieri al ricevimento dell'Imperatore, contrariamente all'osservazione dei giornali, non vi fu nessun discorso.

LISBONA, 2. — (Apertura delle Cortes.) — Il discorso del trono constatò le buone relazioni colle potenze. Annunziò varie riforme finanziarie.

GENOVA 3. — La Regina è passata alla stazione alle ore 11.37.

MADRID 2. — I Marocchini attaccarono un suddito italiano, che recavasi a Tangeri, e ferirono gravemente il suo domestico.

COSTANTINOPOLI 3. — Le relazioni ufficiali fra Layard e la Porta furono riprese oggi. Una circolare del Shekul-Islam proibisce ai Sofas di avere alcun rapporto col Clero cristiano.

ROMA, 3. — La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblica il seguente comunicato: «Ieri fu pubblicato a Roma un opuscolo intitolato: *La verità dei fatti degli onori funebri del presidente dell'Associazione in pro dell'Italia irredenta*. E' superfluo dichiarare che tutte le allegazioni contenute in esso relativamente ai discorsi che sarebbero stati fatti da ministri o da funzionari dello Stato sono assolutamente contrarie al vero.»

PALERMO, 3. — A Santomauro la scorsa notte, in seguito ad operazione della forza pubblica furono arrestati i briganti fratelli Gulino.

RIO JANEIRO, 2. — Sono scoppiati qui tumulti abbastanza seri in causa dell'applicazione delle nuove imposte. I tumulti furono repressi ed il Governo prese misure per impedire che si rinnovino.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

## AVVISO

Il sottoscritto, venuto a cognizione che nel cessato suo Negozio in Piazza Frutti si smercia come prima l'Articolo Gomme, avverte tutti i suoi clienti che tale Deposito nulla ha di comune con quello che tiene ora nel Negozio ai Servi ex locale Salmin, assicurando nel frattempo mantenere prezzi da non temere concorrenza.

2100 Vincenzo Cremonese

## AVVISO

La Calzoleria di proprietà di Giovanni Scapolo sita in Piazzetta Pedrocchi al N. 513 vicino lo spaccio Tabacchi, avverte che le suole di gomma da esso annunciate sono esclusivamente vendibili presso il detto negozio e le quali sono adattissime per per non sdruciolare nella presente invernale stagione.

Detto suole hanno una durata di circa quattro anni.

La medesima Calzoleria è altresì fornita di uno svariato assortimento di stivalini eleganti, e così pure di scarpe di feltro non comuni specialità per le signore il tutto a prezzi convenientissimi.

(1675)

## LA TIPOGRAFIA

DEL

Bacchiglione Corriere-Veneto

ESEGUISCA

oltre ai vari lavori tipografici

VIGLIETTI DA VISITA

IN CARTONCINO ELEGANTE

A

L. 1.50 AL CENTO

